

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 231/2001**

|                      |   |                              |                        |
|----------------------|---|------------------------------|------------------------|
| <b>Documento:</b>    | <i>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>          |                              |                        |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                        |
| <b>Approvazione:</b> | <i>Consiglio di Amministrazione</i>   | <b>Verbale riunione del:</b> | <i>24 ottobre 2016</i> |
| <b>Revisione:</b>    | <i>0.0</i>  | <b>Pagina n.</b>             | <i>1</i>               |

## Indice

|   |    |
|---|----|
| ELENCO DEGLI ALLEGATI.....  | 3  |
| 1 - DEFINIZIONI .....   | 4  |
| 2 - PREMESSE: PROFILO, MISSION E VISION DELLA PRISM CONSULTING S.R.L. ....                                    | 6  |
| 3 - IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DELL'8 GIUGNO 2001.....   | 13 |
| 4 - LE FINALITÀ DEL PRESENTE MODELLO .....  | 20 |
| 4.1 - IL CONCETTO DI RISCHIO ACCETTABILE .....  | 20 |
| 4.2 - LA COSTRUZIONE DEL MODELLO E LA SUA ADOZIONE .....  | 21 |
| 4.3 - ULTERIORI ASPETTI ORGANIZZATIVI PRESUPPOSTO DEL MODELLO .....   | 21 |
| 4.4 - I DOCUMENTI CONNESSI AL MODELLO.....  | 21 |
| 4.5 - RESPONSABILITÀ PER L'APPROVAZIONE, IL RECEPIMENTO, L'INTEGRAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO ..... | 22 |
| 5 - IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO .....  | 23 |
| 5.1 - CARATTERISTICHE SALIENTI DEL MODELLO.....   | 23 |
| 5.2 - ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DEL MODELLO ESISTENTE E AL SUO EVENTUALE ADEGUAMENTO.....         | 24 |
| 5.3 - RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO .....   | 25 |
| 6 - IL CODICE ETICO.....  | 27 |
| 7 - L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....  | 29 |
| 7.1 - LE CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....  | 29 |
| 7.2 - L'INDIVIDUAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....  | 29 |
| 7.3 - LA DURATA DELL'INCARICO E LE CAUSE DI CESSAZIONE.....   | 30 |
| 7.4 - I CASI DI INELEGGIBILITÀ E DI DECADENZA.....  | 30 |
| 7.5 - LE RISORSE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....  | 31 |
| 7.6 - FUNZIONE, COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....  | 31 |
| 7.7 - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA ...                                  | 32 |
| 7.8 - SEGNALAZIONI DA PARTE DEI DESTINATARI.....  | 32 |
| 7.9 - MODALITÀ DI TRASMISSIONE E VALUTAZIONE DELLE SEGNALAZIONI .....   | 32 |
| 7.10 - OBBLIGHI DI INFORMATIVA RELATIVI AD ATTI UFFICIALI .....   | 33 |
| 7.11 - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE PROPRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....                                      | 33 |
| 7.12 - LIBRI OBBLIGATORI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....   | 34 |
| 7.12.1 - Libro verbale delle attività dell'Organismo di Vigilanza .....                                       | 34 |
| 7.12.2 - Libro registro segnalazioni e istruttorie .....  | 34 |
| 7.13 - RISERVATEZZA .....   | 35 |

|                      |   |                              |                 |
|----------------------|---|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                              |                 |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione  | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0   | <b>Pagina n.</b>             | 2               |

**Elenco degli allegati**

1. Valutazione dei rischio-reato
2. Mitigazione dei rischio-reato
3. Sistema Sanzionatorio
4. Formazione ed Informazione
5. Codice Etico
6. Delibera del Consiglio di Amministrazione di Nomina dell'Organismo di Vigilanza
7. Parte Speciale "A" Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione
8. Parte Speciale "B" Reati Societari
9. Parte Speciale "C" Reati in Materia di Violazione del Diritto D'Autore

|                      |   |                              |                        |
|----------------------|---|------------------------------|------------------------|
| <b>Documento:</b>    | <i>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>          |                              |                        |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                        |
| <b>Approvazione:</b> | <i>Consiglio di Amministrazione</i>   | <b>Verbale riunione del:</b> | <i>24 ottobre 2016</i> |
| <b>Revisione:</b>    | <i>0.0</i>  | <b>Pagina n.</b>             | <i>3</i>               |

## 1 - Definizioni

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato:

- **“Attività a rischio di reato”**: il processo, l’operazione, l’atto, ovvero l’insieme di operazioni e atti, che possono esporre la Società al rischio di sanzioni ai sensi del Decreto in funzione della commissione di un Reato.
- **“CCNL”**: il Contratto Collettivo Nazionale applicabile ai dipendenti della Società.
- **“Decreto Legislativo 231/2001”** o **“Decreto”**: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, e successive modificazioni e integrazioni.
- **“Destinatari”**: Organi societari (Amministratori e Sindaci), Dipendenti, collaboratori, professionisti, outsourcer e/o Fornitori, ovvero tutti coloro che operano nell’interesse o a vantaggio della Società, con o senza rappresentanza e a prescindere dalla natura e dal tipo di rapporto intrattenuto con la Società preponente. I Destinatari sono tenuti al rispetto del Modello, del Codice Etico, delle eventuali Parti Speciali e Protocolli preventivi.
- **“Dipendenti”**: tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato, indipendentemente dall’inquadramento.
- **“Codice Etico”**: il documento, ufficialmente voluto e approvato dal vertice della Società quale esplicitazione della politica societaria, che contiene i principi generali di comportamento - ovvero, raccomandazioni, obblighi e/o divieti - a cui i Destinatari devono attenersi e la cui violazione è sanzionata.
- **“Linee Guida”**: le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001, che sono state considerate ai fini della predisposizione ed adozione del Modello.
- **“Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001”** o **“Modello”**: il modello di organizzazione, gestione e controllo ritenuto dagli Organi Sociali idoneo a prevenire i Reati e, pertanto, adottato dalla Società, ai sensi degli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo, al fine di prevenire la realizzazione dei Reati stessi da parte del Personale apicale o subordinato, così come descritto dal presente documento e relativi allegati.
- **“Organi Sociali”**: il Consiglio di Amministrazione e/o il Collegio Sindacale della Società, in funzione del senso della frase di riferimento.
- **“Organismo di Vigilanza”** od **“Organismo di Vigilanza”**: l’Organismo previsto dall’art. 6 del Decreto Legislativo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché sull’aggiornamento dello stesso.
- **“Personale”**: tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli *“stagisti”* ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società.
- **“Personale Apicale”**: i soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, lett. a) del Decreto, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società; in particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e gli eventuali institori e procuratori della Società.

|               |  |                       |                 |
|---------------|--|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione   | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0  | Pagina n.             | 4               |

- **“Personale sottoposto ad altrui direzione”**: i soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, lett. b) del Decreto, ovvero tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale.
- **“Pubblica Amministrazione”** o **“P.A.”**: per Amministrazione Pubblica si deve intendere:
  - lo Stato (o Amministrazione Statale);
  - gli Enti Pubblici; si specifica che l’Ente Pubblico è individuato come tale dalla legge oppure è un Ente sottoposto ad un sistema di controlli pubblici, all’ingerenza dello Stato o di altra Amministrazione per ciò che concerne la nomina e la revoca dei suoi amministratori, nonché l’Amministrazione dell’Ente stesso. È caratterizzato dalla partecipazione dello Stato, o di altra Amministrazione Pubblica, alle spese di gestione; oppure dal potere di direttiva che lo Stato vanta nei confronti dei suoi organi; o dal finanziamento pubblico istituzionale; o dalla costituzione ad iniziativa pubblica;
  - Pubblico Ufficiale: colui che esercita “una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”. Agli effetti della legge penale “è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi” (art.357 c.p.);
  - Incaricato di Pubblico Servizio: colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest’ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale” (art. 358 c.p.). Si rappresenta che “a qualunque titolo” deve intendersi nel senso che un soggetto esercita una pubblica funzione, anche senza una formale o regolare investitura (incaricato di un pubblico servizio “di fatto”). Non rileva, infatti, il rapporto tra la P.A. e il soggetto che esplica il servizio;
  - **“Protocollo”**: la misura organizzativa, fisica e/o logica prevista dal Modello al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati;
  - **“Reati”** o il **“Reato”**: l’insieme dei reati, o il singolo reato, richiamati dal Decreto Legislativo 231/2001 nonché le relative modifiche ed integrazioni;
  - **“Sistema Disciplinare”**: l’insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione delle regole procedurali e comportamentali previste dal Modello;
  - **“Società”**: PRISM Consulting S.r.l. - Collina Liguorini s.n.c. - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644

|               |  |                       |                 |
|---------------|--|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione   | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0  | Pagina n.             | 5               |

## 2 – Premesse: Profilo, Mission e Vision della PRISM Consulting S.r.l.

La PRISM Consulting S.r.l. è stata fondata nel 2006 da professionisti esperti nella ricerca, formazione e consulenza direzionale ed è:

- dotata di un Sistema di Gestione Qualità certificato secondo la norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, per i codici EA09, EA35, EA37 e EA39, per le attività di:
  - progettazione ed erogazione di corsi di formazione professionale
  - servizi di consulenza direzionale, di orientamento, di formazione professionale e manageriale
  - formazione in presenza e distanza
  - produzione multimediale

La certificazione della qualità è operativa per le seguenti sedi regionali:

- Regione Campania: Avellino, Collina Liguorini snc
  - Regione Veneto: Padova, Piazza Virgilio Bardella, 12
- iscritta nell'elenco delle imprese cinematografiche del MIBACT – Direzione Generale Cinema, per la produzione cinematografica e la produzione audiovisiva non cinematografica, con codice identificativo n. 6155
  - in fase di accreditamento per la formazione continua in Regione Veneto

La **PRISM Consulting S.r.l.** opera, dunque, rispettando la Certificazione di Qualità, secondo i requisiti richiesti dalla norma internazionale **UNI EN ISO 9001:2008**, con:

- una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità
- l'individuazione e l'adottamento degli strumenti per migliorare i diversi processi di lavoro
- l'ottimizzazione delle risorse a disposizione
- la scelta del personale più adatto
- la cura del rapporto con i fornitori
- l'offerta di prodotti e servizi di qualità conformi a quanto richiesto dal cliente

Nel modello di sistema di gestione per la qualità di **PRISM Consulting S.r.l.**, i clienti hanno un ruolo significativo ed il costante monitoraggio della loro soddisfazione richiede la valutazione delle informazioni relative alla percezione del sistema cliente sulla capacità della Società di soddisfare i requisiti attesi e richiesti.

La mission della **PRISM Consulting S.r.l.** è di realizzare:

1. servizi di ricerca delle opportunità e fornitura di assistenza tecnico-metodologica per la costituzione di partnership e la partecipazione a bandi e gare di appalto pubblicate dalla Comunità Europea e da altre Istituzioni Internazionali, Ministeri, Regioni ed altri Enti della Pubblica Amministrazione, dai Fondi Paritetici Interprofessionali per la Formazione Continua e da ogni altro Organismo nazionale e internazionale, destinate alla promozione di iniziative che riguardano:
  - a) la qualificazione professionale dei giovani disoccupazione e/o inoccupati;
  - b) la riconversione, la riqualificazione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze di dipendenti di piccole, medie e grandi aziende, manager, imprenditori, operatori del comparto scuola (docenti, personale ATA e dirigenti scolastici) e della Pubblica Amministrazione in generale, nell'ottica del "lifelong and wide learning";
  - c) lo sviluppo dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-culturali e socio-ambientali, con particolare riferimento alle iniziative finalizzate all'integrazione socio-economica, multi-etnica e multi-culturale;
  - d) l'introduzione delle nuove tecnologie a supporto dell'apprendimento, della comunica-

|                      |   |                              |                        |
|----------------------|---|------------------------------|------------------------|
| <b>Documento:</b>    | <i>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>          |                              |                        |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                        |
| <b>Approvazione:</b> | <i>Consiglio di Amministrazione</i>   | <b>Verbale riunione del:</b> | <i>24 ottobre 2016</i> |
| <b>Revisione:</b>    | <i>0.0</i>  | <b>Pagina n.</b>             | <i>6</i>               |

- zione e della diffusione della Società della Conoscenza;
- e) l'innovazione di processi, la diversificazione di mercati-prodotti e l'internazionalizzazione di impresa;
  - f) la valorizzazione e la promozione del turismo, del patrimonio e delle tradizioni storiche, culturali, artistiche e folkloristiche, legate a contesti locali, provinciali, regionali nell'ottica dello sviluppo "incoming and outgoing" di flussi turistici destagionalizzati;
  - g) la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e l'adeguamento dei sistemi organizzativi esistenti alle linee guida europee in materia di Responsabilità Sociale, Ambiente, Qualità, Sicurezza, Pari Opportunità, Sviluppo Locale e Società della Conoscenza;
2. partecipazione diretta all'attuazione di programmi e progetti finanziati, con particolare riferimento a:
    - a) avvisi e bandi emessi da Ministeri, Regioni italiane ed altri Enti della Pubblica Amministrazione, nonché dai Fondi Paritetici Interprofessionali della Formazione Continua e da ogni altro Organismo nazionale e Internazionale;
    - b) programmi finanziati dall'Unione Europea e/o da altre Organizzazioni internazionali finalizzati alla creazione di nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e occupazionale, il tutto favorendo lo scambio di esperienze, metodologie, strumenti operativi e investimenti produttivi tra organizzazioni pubbliche e private, con particolare riferimento al contesto italiano, europeo e più in generale a quello internazionale;
  3. Erogare servizi di mediazione tra domanda e offerta di lavoro per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, mediante le attività di seguito elencate a titolo meramente esemplificativo:
    - a) accoglienza e orientamento al lavoro, garantendo le informazioni pertinenti e complete circa le opportunità occupazionali, le principali caratteristiche del mercato del lavoro, gli incentivi, gli strumenti di politica attiva per l'inserimento al lavoro e la creazione di lavoro autonomo, l'offerta di prestazioni disponibili nella rete dei servizi per il lavoro;
    - b) conoscenza delle macro dinamiche del mercato del lavoro sul medio lungo periodo insieme alle dinamiche occupazionali "locali", al fine di mettere a disposizione degli utenti le effettive opportunità di inserimento/reinserimento e programmare iniziative di ricollocazione occupazionale;
    - c) colloqui individuali di conoscenza e approfondimento, per acquisire tutte le informazioni necessarie alla stesura del PAI, allo scopo di individuare il/i percorso/i su cui investire per raggiungere gli obiettivi di crescita e di inserimento/reinserimento dell'utente, mobilitando servizi, strumenti e risorse economiche adeguate alle condizioni professionali e personali dello stesso;
    - d) raccolta di disponibilità lavorative attraverso interviste mirate, con analisi delle competenze, delle aspettative e delle motivazioni delle persone in cerca di lavoro e inserimento di tali informazioni in apposita banca dati, compreso il curriculum vitae aggiornato, che consente l'incrocio con le richieste di personale delle aziende,
    - e) consulenza alle imprese per individuare candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione committente, attraverso: l'analisi del contesto organizzativo dell'azienda; l'individuazione e definizione delle sue esigenze; la definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale; la pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso una pluralità di canali di reclutamento; la valutazione delle candidature individuate attra-

|                      |   |                              |                 |
|----------------------|---|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                              |                 |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione  | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0   | <b>Pagina n.</b>             | 7               |

- verso appropriati strumenti selettivi; la formazione della rosa di candidature maggiormente idonee; la progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; l'assistenza nella fase di inserimento dei candidati; la verifica e valutazione dell'inserimento e del potenziale dei candidati;
- f) prevenzione della disoccupazione di lunga durata e di promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- g) servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di lavoratori comunitari ed extracomunitari
4. prestazione di servizi inerenti la formazione professionale, continua e superiore, posti in essere direttamente e/o per conto terzi, mediante la ideazione, progettazione, promozione e attuazione di percorsi/piani formativi tradizionali, a distanza, in outdoor training, in modalità "blended", in raccordo anche con il mondo della scuola, dell'università, delle imprese e del sistema finanziario, per la qualificazione di giovani inoccupati e/o disoccupati e l'aggiornamento/riqualificazione professionale di dipendenti di piccole, medie e grandi aziende, manager, imprenditori, professionisti, operatori del comparto scuola (docenti, personale ATA e dirigenti scolastici) e della Pubblica Amministrazione in generale, per rafforzare/adequare le conoscenze, le capacità e i comportamenti, garantendo profili coerenti con i bisogni rilevati a livello aziendale, settoriale e territoriale.
- Tale servizi prevedono altresì l'utilizzo di:
- a) modelli e strumenti per l'analisi dei bisogni di competenza e il conseguente trasferimento degli apprendimenti nel contesto lavorativo;
- b) modelli e strumenti per la patrimonializzazione del know how, in termini di dizionari delle competenze e processi di lavoro attribuibili a figure professionali specifiche;
- c) piattaforme destinate all'erogazione e alla gestione di attività formative (LMS, Knowledge Management, Project Management, Web Site, simulatori on/off line, ecc.);
- d) strumenti e materiali operativi, didattici, divulgativi e informativi (dispense, manuali, testi, audiovisivi, prodotti web based, brochure, questionari, check list, casi, project work, ecc.), aventi carattere scientifico, economico, sociale, culturale e formativo, realizzati in funzione di iniziative finanziate, di Master universitari e/o in nome e per conto di soggetti terzi o in comune con associazioni di categorie, istituzioni, banche, imprese, enti locali e partner nazionali ed internazionali;
- e) modelli, sistemi e strumenti di monitoraggio, verifica, valutazione e certificazione degli esiti dell'apprendimento e per la reportistica di progetto;
5. Erogare percorsi di formazione continua a favore del personale del comparto scuola (docenti, personale ATA, dirigenti scolastici), per il relativo aggiornamento e sviluppo professionale. Le singole attività formative proposte saranno progettate ed erogate in funzione dei seguenti:
- a) ambiti trasversali (Didattica e metodologie; Metodologie e attività laboratoriali; Innovazione didattica e didattica digitale; Didattica per competenze e competenze trasversali; Gli Apprendimenti)
- b) ambiti specifici (Educazione alla cultura economica; Orientamento e Dispersione scolastica; Bisogni individuali e sociali dello studente; Problemi della valutazione individuale e di sistema; Alternanza scuola-lavoro; Inclusione scolastica e sociale; Dialogo interculturale e interreligioso; Gestione della classe e problematiche relazionali; Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale; Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; Sviluppo della cultura digitale ed educazione ai media;

|                      |  |                              |                 |
|----------------------|--|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione   | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0  | <b>Pagina n.</b>             | 8               |

Cittadinanza attiva e legalità; Didattica delle singole discipline previste dagli ordinamenti).

I percorsi/corsi formativi offerti a favore del personale del comparto scuola, saranno erogati sia in presenza, adottando le metodologie didattiche ritenute più congrue, nei contesti territoriali regionali, dove sono attive le sedi operative della società, sia in modalità e-learning e/o webinar e/o esperienziale (outdoor training), anche in contesti internazionali.

6. prestazione di servizi di consulenza inerenti:

- a) la realizzazione di ricerche, di analisi della situazione economico-finanziarie, di analisi di mercato e del livello di innovazione tecnologica, di attività di advertising e di elaborazione di piani di marketing e di comunicazione integrata, nell'ambito della comunicazione organizzativa interna ed esterna, della comunicazione istituzionale e pubblicitaria;
- b) l'assistenza tecnica per:
  - lo studio di fattibilità di nuove iniziative imprenditoriali,
  - l'ampliamento delle iniziative imprenditoriali già esistenti mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale, di progetti di rilancio aziendale, di processi di transizione proprietaria, di valutazioni d'azienda, di piani di ristrutturazione finanziaria e rilancio dell'azienda
  - l'organizzazione di operazioni finanziarie che coinvolgono più soggetti finanziatori
- c) la pianificazione e lo sviluppo della comunicazione degli Enti Locali per facilitare la sensibilizzazione sociale, economica, turistica e culturale del territorio e accrescere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e sociale della comunità di riferimento;
- d) la progettazione e l'applicazione di modelli di sviluppo socio-economico realizzati per conto sia di Enti e Organizzazioni della Pubblica Amministrazione, sia di Organizzazioni e Istituzioni del comparto privato e no profit;
- e) la ricerca per conto di Enti e Organizzazioni pubbliche e private di nuovi mercati di sbocco in ambito locale, nazionale ed estero e di opportunità di consolidamento di partnership a carattere nazionale e/o internazionale, anche attraverso l'accesso e l'utilizzo di eventuali specifiche forme di finanziamento concesse a livello nazionale e/o internazionale;
- f) l'assunzione di partecipazioni in altre società ed imprese, incluse le start up innovative e i gestori di portali per la raccolta di capitali per quest'ultime società;
- g) la promozione dell'innovazione tecnologica nei processi di produzione e commercializzazione delle imprese, in particolare di quelle di piccole e medie dimensioni, anche mediante soluzioni di digital e social marketing
- h) la realizzazione di strategie di "Social Media Marketing", per sostenere la presenza delle aziende clienti nei canali social, attraverso l'avvio, la gestione e il monitoraggio di campagne di "Digital Brand Identity",
- i) l'adozione di tecniche e strumenti di "Media Relations e Digital PR" per:
  - la pianificazione e la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione interne ed esterne a enti, impresa, istituzioni e associazioni,
  - l'organizzazione di eventi, anche sportivi, convegni, conferenze, concerti, mostre
  - la gestione delle relazioni con i media, attraverso attività di news management e

|               |  |                       |                 |
|---------------|--|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione   | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0  | Pagina n.             | 9               |

- ufficio stampa, pubblicazioni, redazione di articoli e testi, brochure, monografie, house-organ, newsletter, periodici aziendali
- la stesura e la diffusione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa, la tenuta dei rapporti con blogger e influencer
  - j) lo studio, l'ideazione, la pianificazione, la realizzazione e il coordinamento di campagne pubblicitarie, attività promozionali e di marketing, con la trasmissione di testo, materiale audiovisivo e fotografico da proporsi sia attraverso i mezzi classici della comunicazione quali televisione, stampa, affissioni, radio, cinema, nonché attraverso qualsiasi altro mezzo e/o media interattivo, consentito dall'evoluzione tecnologica, quali Internet, Intranet, Extranet, Social Media, WebTv, E-mail, E-commerce, Fonia interattiva etc.
  - k) l'ideazione e progettazione di iniziative e programmi nell'ambito della "comunicazione per lo sviluppo", per il lancio di progetti di comunicazione sociale nei Paesi in Via di Sviluppo e la promozione e implementazione della responsabilità sociale in Italia e nei Paesi in Via di Sviluppo;
  - l) la progettazione, la realizzazione e la gestione di comunità virtuali e di sistemi per il commercio elettronico, in tutte le forme e modalità;
  - m) le attività editoriali, sia tradizionali sia digitali, con esclusione della pubblicazione di quotidiani, con la realizzazione di servizi giornalistici, grafici, fotografici e pubblicitari, di applicazioni web, di produzioni audiovisive/cinematografiche, multimediali, televisive e di qualsiasi altro prodotto editoriale;
  - n) il commercio, la produzione e la coproduzione, la distribuzione e la promozione di programmi radio e di opere cinematografiche e/o televisive, di lungometraggio e cortometraggio, di audiovisivi di ogni natura e genere, di prodotti multimediali (interattivi e non, on-line e off-line), anche in formato di cartoni animati, di film educativi, didattici e scientifici, di video emozionali, video virali, video narrativi, video narrazioni aeree, video reportage e booktrailer, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni in 3D
  - o) la produzione, l'acquisto, l'adattamento, la duplicazione, la traduzione, la distribuzione, la riproduzione, la diffusione, lo sfruttamento economico e la commercializzazione in genere di prodotti videografici e VOD (video on demand) realizzati sulla base di opere cinematografiche e audiovisive, di sequenze di immagini in movimento, sulla base delle tecnologie oggi note o sviluppate in futuro, per qualsiasi uso, sia nei confronti del pubblico sia nei confronti di società controllanti, controllate o collegate, enti o società terze;
  - p) la realizzazione, l'esercizio e la gestione di imprese radiotelevisive e cinematografiche, teatrali e audiovisive in genere;
  - q) la fornitura di servizi per la produzione, l'allestimento di spettacoli musicali, teatrali, radiotelevisivi, cinematografici, artistici in genere, sportivi e ricreativi, sia in proprio che per conto terzi;
  - r) la realizzazione e la gestione di siti internet aziendali e di siti internet dedicati ai settori dell'attività sociale;
  - s) l'impianto e/o l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività turistiche e/o alberghiere, residence, villaggi turistici, stabilimenti balneari, rifugi montani, centri benessere, impianti sportivi e pubblici esercizi in genere;
  - t) la gestione per conto di terzi di strutture turistiche e/o alberghiere residence, villaggi

|                      |   |                              |                        |
|----------------------|---|------------------------------|------------------------|
| <b>Documento:</b>    | <i>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>          |                              |                        |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                        |
| <b>Approvazione:</b> | <i>Consiglio di Amministrazione</i>   | <b>Verbale riunione del:</b> | <i>24 ottobre 2016</i> |
| <b>Revisione:</b>    | <i>0.0</i>  | <b>Pagina n.</b>             | <i>10</i>              |

- turistici, stabilimenti balneari, rifugi montani, centri benessere, impianti sportivi e pubblici esercizi in genere;
- u) l'organizzazione di eventi di qualsiasi genere, comprese mostre, fiere, convegni, congressi, concerti, matrimoni, banchetti e intrattenimenti vari, compresa l'animazione e il servizio di catering;
- v) l'analisi organizzativa e la diagnosi strutturale e di efficacia-efficienza dei processi lavorativi volta al reengineering, all'innovazione e all'internazionalizzazione dei processi produttivi, all'utilizzo delle nuove tecnologie e al recupero o innalzamento della competitività dell'impresa, compresi gli aspetti della certificazione qualitativa di prodotto-processo realizzata anche da Enti Terzi;
- w) la ricerca e la selezione delle risorse umane sia per l'inserimento lavorativo di neo-assunti in azienda sia ai fini dell'integrazione dell'organico, anche a fronte di interventi specifici di rilevazione quali-quantitativa dei fabbisogni;
- x) la progettazione, realizzazione e commercializzazione di sistemi e strumenti di informatizzazione, comunicazione e formazione (piattaforme e-learning, app, qr code, oligram, ecc.),
- y) l'erogazione di servizi di traduzione scritta di testi e quanto ad essa assimilabile (digitazione di testi e relativa impaginazione elettronica, sottotitolazioni di video, ...), di interpretariato e di segretariato internazionale multi-linguistico per meeting e convegni, di prestazione di servizi di consulenza linguistica in generale

Nell'ambito della formazione professionale, la **PRISM Consulting S.r.l.**, rivolgendosi ad imprese operanti in tutti i settori produttivi, alla pubblica amministrazione, al personale del comparto della scuola e a giovani inoccupati e/o disoccupati, con la progettazione e attuazione di progetti/piani formativi tradizionali e "blended", finalizzati ad assicurare la qualificazione professionale nonché l'aggiornamento/sviluppo delle competenze, in stretto raccordo con Scuole, Università, Camere di Commercio, Associazioni datoriali, Centri di ricerca, Sistema bancario e finanziario in generale, ricerca continuamente soluzioni formative innovative, che comportano:

- la graduale riduzione dell'aula tradizionale a favore del crescente utilizzo di aule virtuali, con la trasmissione di audio e video e il supporto di strumenti d'interazione a distanza;
- lo sviluppo della dimensione sociale dell'apprendimento, con l'utilizzo di community quali spazi di innovazione, creazione e condivisione di nuova conoscenza, con l'aggregazione spontanea di persone che condividono interessi, linguaggi, sfide comuni e pratiche professionali.
- la realizzazione di ambienti di autoapprendimento, simulatori, business game, cartoon, video tutorial e prodotti formativi multimediali (Podcast, Docufiction, Web journalism, Video journalism, Web Radio).

Per quanto attiene alla realizzazione di prodotti multimediali, la **PRISM Consulting S.r.l.** sta dedicando ampio spazio alla comunicazione mediatica di contenuti inerenti l'impresa, la valorizzazione del territorio, i beni e le attività culturali, il turismo, nella sua più dimensione maggiore (agriturismo, enoturismo, naturalistico, balneare, termale, wellness, ecc.), la moda e un Focus sull'Europa. A tal proposito ha creato un portale dedicato ([www.prismitalia.com](http://www.prismitalia.com)), corredato da sezioni giornalistiche, video on demand, podcasting, live Tv, eventi.

La **PRISM Consulting S.r.l.** realizza, inoltre, in via accessoria:

- studi di fattibilità,
- analisi organizzative con mappatura dei processi di lavoro (relativa scomposizione e reda-

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 11              |

zione dei dizionari delle competenze attese),

- modelli, sistemi e strumenti di monitoraggio, verifica, valutazione degli esiti dell'apprendimento e per la reportistica di progetto, attività di supporto e assistenza tecnica

L'attività viene svolta sulla base di specifiche commesse/progetti richiesti e/o che possono essere finanziati direttamente dai clienti committenti (Imprese e Enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali), e/o co-finanziati dalla Commissione Europea e/o da altre Amministrazioni Pubbliche, anche in partnerships con altre entità italiane e straniere (associazioni di categorie, istituzioni, banche, imprese, enti locali e partner nazionali ed internazionali).

La struttura organizzativa della Società è volta a garantire una chiara e organica attribuzione dei compiti, prevedendo una chiara distribuzione delle funzioni ed i controlli atti a verificare la correttezza e liceità dei comportamenti dei singoli dipendenti e collaboratori della società.

Il modello di Governance della Società si prefigge di formalizzare il sistema dei valori che intende promuovere creando un assetto organizzativo idoneo ed esemplare.

La Società ha adottato statutariamente il sistema di amministrazione e controllo (governance) cosiddetto "tradizionale" (amministrazione pluripersonale collegiale).

Lo statuto della Società prevede i seguenti Organi Societari:

- l'**Assemblea dei Soci**: organo con funzioni esclusivamente deliberative, le cui competenze sono per legge circoscritte alle decisioni di maggior rilievo della vita sociale, con l'esclusione di competenze gestorie. All'Assemblea dei soci è demandata la capacità volitiva del controllante e nel quale la dialettica proprietaria determina le scelte decisive per la realizzazione degli interessi aziendali.

In generale, sono riservate ai soci tutte le materie che la legge riserva alla loro competenza. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

- il **Consiglio di Amministrazione**: organo a cui è devoluta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. Il Consiglio di Amministrazione, composto alla data odierna da 5 (cinque) membri, è l'organo con funzione di supervisione strategica, nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della Società).
- il Collegio Sindacale o sindaco unico, se nominato/i, con funzioni di controllo sull'amministrazione della Società. Il Collegio Sindacale o sindaco unico ha le funzioni previste dall'articolo 2403 del codice civile e rimane in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

La funzione di supervisione strategica si riferisce alla determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e alla verifica della loro attuazione.

La funzione di gestione consiste nella conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare dette strategie.

La funzione di supervisione strategica e quella di gestione, attenendo unitariamente all'amministrazione dell'impresa, sono incardinate nel Consiglio di Amministrazione e nei suoi organi delegati.

La funzione di controllo si sostanzia nella verifica della regolarità dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società.

Tale funzione è esercitata dal Collegio Sindacale, se nominato, dalla Società di Revisione e dall'Organismo di Vigilanza se incaricati e/o istituiti.

|                      |   |                              |                 |
|----------------------|---|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                              |                 |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione  | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0   | <b>Pagina n.</b>             | 12              |

### 3 - Il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

Sulla scia di un processo avviato dall'Unione Europea, con l'approvazione del Decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, è stata introdotta anche in Italia la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di illeciti penali.

La disciplina del Decreto è entrata in vigore il 4 luglio 2001, introducendo per la prima volta in Italia una particolare forma di responsabilità degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi dal proprio personale (personale apicale, dipendenti, ecc.). Tale responsabilità non sostituisce quella della persona fisica che ha commesso il fatto illecito, ma si aggiunge ad essa.

Il nuovo regime di responsabilità, quindi, coinvolge nella punizione di determinati illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione degli illeciti stessi. Infatti, in caso di illecito è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria e, per i casi più gravi, sono previste anche ulteriori gravi misure interdittive, quali la sospensione o revoca di concessioni e licenze, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contri-buti, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, fino al commissariamento dell'ente.

I reati richiamati dal Decreto, ovvero i reati dalla cui commissione può derivare la responsabilità amministrativa degli enti, sono (Aggiornato alla data del 15 gennaio 2016):

1. **Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico** (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)
2. **Delitti informatici e trattamento illecito di dati** (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016]
  - Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.)
  - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
  - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
  - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
  - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
  - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
  - Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
3. **Delitti di criminalità organizzata** (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]
  - Associazione per delinquere (art. 416 c.p.p.)
  - Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 13              |

- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
  - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)
  - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
  - Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)
4. **Concussione, induzione indebita a dare o promettere altre utilità e corruzione** (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]
- Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e L. n. 69/2015]
  - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
  - Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
  - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
  - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
  - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]
5. **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento** (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009]
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
  - Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
  - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
  - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
  - Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
  - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
  - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
  - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
  - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
  - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
6. **Delitti contro l'industria e il commercio** (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)

|               |  |                       |                 |
|---------------|--|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione   | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0  | Pagina n.             | 14              |

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza” (art. 513-bis c.p.)
  - Frodi contro le industrie nazionali (art. 514)
  - Frode nell’esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
  - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
  - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
  - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
  - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)
7. **Reati societari** (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 69/2015]
- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
  - Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
  - Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
  - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
  - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
  - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
  - Omessa comunicazione del conflitto d’interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
  - Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
  - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
  - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012]
  - Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.)
  - Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
  - Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
8. **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali** (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
  - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
  - Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
  - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
  - Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinques c.p.)
  - Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
  - Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
  - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
  - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
  - Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
  - Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
  - Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
  - Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
  - Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
  - Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 15              |

- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
  - Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
  - Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
  - Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)
9. **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis)
10. **Delitti contro la personalità individuale** (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003]
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
  - Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
  - Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
  - Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)
  - Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
  - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
  - Tratta di persone (art. 601 c.p.)
  - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
  - Adescamento di minorenni (art. 609-undecies)
11. **Reati di abuso di mercato** (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
  - Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)
12. **Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro** (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
  - Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
13. **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio** (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]
- Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)
14. **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore** (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
  - Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
  - Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 16              |

- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
  - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)
  - Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)
  - Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).
15. **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).
16. **Reati ambientali** (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015]
- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
  - Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
  - Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
  - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
  - Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
  - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
  - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
  - Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
  - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
  - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)
  - Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
  - Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
  - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
  - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260)

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 17              |

- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
  - Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
  - Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
  - Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
  - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)
17. **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012]
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)
18. **Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato** (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
  - Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
  - Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
  - Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
  - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
  - Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
  - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
  - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
  - Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)
19. **Reati transnazionali** (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
  - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
  - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
  - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
  - Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
  - Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
  - Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto, "l'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio"; ovvero l'ente è responsabile se dall'attività illegale abbia ottenuto benefici per l'impresa. L'ente, invece, non risponderà se gli attori del Reato avranno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. Inoltre, sempre ai sensi del citato articolo 5 del decreto, le azioni di rilievo debbono essere poste in essere:

- da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di una sua autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 18              |

➤ da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati nella precedente lettera a).

Non è detto, tuttavia, che l'ente debba sempre e comunque rispondere della commissione del Reato. È stato ritenuto opportuno consentire all'ente la dimostrazione in via preventiva della propria estraneità rispetto al Reato.

A tale fine viene richiesta l'adozione di modelli comportamentali specificamente calibrati sul rischio-reato e cioè volti ad impedire, attraverso la fissazione di regole di condotta, la commissione di determinati Reati.

Requisito indispensabile perché dall'adozione del modello derivi l'esenzione da responsabilità dell'ente è che esso venga efficacemente attuato.

In altri termini, la specifica colpevolezza dell'ente si configurerà quando il reato commesso da un suo organo o sottoposto rientra in una decisione imprenditoriale ovvero quando esso è conseguenza del fatto che l'ente medesimo non si è dotato di un modello di organizzazione idoneo a prevenire reati del tipo di quello verificatosi o ancora che vi è stata al riguardo omessa o insufficiente vigilanza da parte degli organismi dotati di potere di controllo.

In quest'ottica, l'articolo 6 del Decreto stabilisce che l'ente non è chiamato a rispondere dell'illecito nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **“modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”**.

La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un **“organismo di controllo interno all'ente”** con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del predetto modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

I modelli organizzativi devono quindi rispondere alle seguenti esigenze:

- Individuare le Attività a rischio di reato;
- Prevedere specifici protocolli/presidi per la prevenzione dei Reati;
- Individuare, al fine della prevenzione dei Reati, le modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- Prevedere obblighi di informazione all'organismo deputato al controllo sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

In conclusione, nell'ipotesi di Reati commessi dal Personale Apicale, l'ente non risponderà se proverà che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire Reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento sia stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza), che nelle realtà di piccole dimensioni può coincidere con l'organo dirigente stesso;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al modello;
- i soggetti abbiano commesso il Reato eludendo fraudolentemente il modello.

Nel caso in cui, invece, il Reato sia stato commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza del Personale Apicale, l'ente sarà responsabile del Reato solo se vi sarà stata carenza negli obblighi di direzione e vigilanza e tale carenza sarà esclusa se l'ente avrà

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 19              |

adottato, prima della commissione del Reato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire Reati della specie di quello verificatosi.

#### 4 - Le finalità del presente Modello

La **PRISM Consulting S.r.l.**, al fine di uniformarsi a quanto disposto nel Decreto e al fine di sempre più assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nello svolgimento della propria attività, ha ritenuto necessario adottare ed efficacemente implementare il presente Modello.

Il presente Modello tiene conto della forma organizzativa, della struttura gerarchica e della distribuzione dei poteri e degli incarichi all'interno della **PRISM Consulting S.r.l.** e rappresenta un valido strumento di sensibilizzazione e informazione dei Soggetti Apicali e Sottoposti, dei dipendenti (d'ora innanzi, per brevità, i "**Dipendenti**") e di tutti gli altri soggetti interessati, quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, collaboratori, fornitori di servizi e/o prestazioni professionali, fornitori caratteristici, intermediari finanziari e, più in generale, tutti coloro che operano in nome e/o per conto **PRISM Consulting S.r.l.** a qualunque titolo e senza distinzioni o eccezioni (d'ora innanzi, per brevità, cumulativamente, i "**Destinatari**").

Tutto ciò affinché i Destinatari seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira la Società nel perseguimento del proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Il presente Modello, predisposto dalla **PRISM Consulting S.r.l.** sulla base dell'individuazione delle aree di possibile rischio nell'attività aziendale, al cui interno si ritiene più elevata la possibilità che siano commessi i reati, si propone come finalità quelle di:

- predisporre un sistema di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale;
- rendere tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, ed in particolare quelli impegnati nelle "*aree di attività a rischio*", consapevoli di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni in esso riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- informare tutti coloro che operano con la Società che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- confermare che la **PRISM Consulting S.r.l.** non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità e che, in ogni caso, tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi cui è ispirata l'attività imprenditoriale della Società.

#### 4.1 - Il concetto di rischio accettabile

Nella predisposizione del Modello organizzativo e gestionale non è stato trascurato il concetto di rischio accettabile.

È, infatti, imprescindibile stabilire, ai fini del rispetto delle previsioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 231/01, una soglia che consenta di limitare la quantità e qualità degli strumenti di prevenzione che devono essere adottati al fine di impedire la commissione del reato.

Con specifico riferimento al meccanismo sanzionatorio introdotto dal Decreto, la soglia di accettabilità è rappresentata dall'efficace implementazione di un adeguato sistema preventivo che sia tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente, ovvero, ai fini

|                      |  |                              |                 |
|----------------------|--|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione   | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0  | <b>Pagina n.</b>             | 20              |

dell'esclusione di responsabilità amministrativa dell'ente, le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello e i controlli adottati dall'ente.

#### 4.2 - La costruzione del Modello e la sua adozione

La redazione del presente Modello si è articolata nelle fasi di seguito descritte:

- esame preliminare del contesto aziendale attraverso lo svolgimento di più interviste, con i soggetti informati sulla struttura e l'attività della Società al fine di definire l'organizzazione e le attività eseguite dalle varie funzioni aziendali, nonché i processi aziendali nei quali le attività sono articolate e la loro concreta ed effettiva attuazione;
- individuazione delle aree di attività e dei processi aziendali a "rischio" o strumentali alla commissione dei reati, operata sulla base del sopra citato esame preliminare del contesto aziendale (d'ora innanzi, per brevità, cumulativamente indicate come le "Aree a Rischio Reato").

L'adozione del presente Modello è demandata dal Decreto stesso alla competenza dell'organo dirigente (ed in particolare al Consiglio di Amministrazione), al quale è altresì attribuito il compito di integrare il presente Modello con ulteriori Parti Speciali relative alle altre tipologie di reati espressamente previste nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 231/01.

#### 4.3 - Ulteriori aspetti organizzativi presupposto del Modello

Nella predisposizione del presente Modello si è tenuto innanzitutto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già operanti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal Decreto Legislativo 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione dedica la massima cura nella definizione ed aggiornamento delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle correlative responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti ed irregolarità (tra i quali si annoverano anche comportamenti illeciti o comunque non in linea con quanto indicato dalla **PRISM Consulting S.r.l.**).

La **PRISM Consulting S.r.l.** dopo avere adottato il modello, procederà ad un periodo di 12 mesi di osservazione sull'efficacia ed efficienza dello stesso, al termine del quale procederà ad una revisione, anche alla luce di quanto nel frattempo emerso.

#### 4.4 - I documenti connessi al Modello

Formano parte integrante e sostanziale del presente Modello i seguenti documenti allegati:

- Codice Etico contenente l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità nei confronti dei Destinatari (d'ora innanzi, per brevità, il "Codice Etico");
- Mappatura dell'analisi delle aree a rischio
- Struttura organizzativa (organigramma), con evidenza del sistema di deleghe coerenti con le responsabilità assegnate, al fine di assicurare una chiara e trasparente rappresentazione del processo aziendale di formazione e attuazione delle decisioni;
- Manuale della Qualità, con le Procedure ed i Controlli interni formalizzati, atti a garantire un'adeguata trasparenza e conoscibilità dei processi decisionali nonché a disciplinare le modalità operative volte ad assumere ed attuare decisioni nell'ambito delle Aree a Rischio Reato, ivi incluse quelle relative alla corretta gestione delle risorse finanziarie;
- Piano di formazione dei Dipendenti e informazione dei Terzi;

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 21              |

- Sistema disciplinare e relativo meccanismo sanzionatorio da applicare in caso di violazione del Modello (d'ora innanzi, per brevità, il "Sistema Disciplinare e Sanzionatorio").
- Eventuali Parti Speciali

Ne consegue che con il termine Modello deve intendersi non solo il presente documento, ma altresì tutti gli ulteriori documenti che verranno successivamente adottati secondo quanto previsto nello stesso e che perseguiranno le finalità ivi indicate.

D'ora innanzi, per brevità, le procedure, i controlli, le linee guida, i protocolli, il Codice Etico, il Sistema Disciplinare e Sanzionatorio, il sistema delle deleghe sopra citati e le eventuali Parti Speciali, verranno cumulativamente indicati come le "Procedure".

Le Procedure sono rinvenibili nell'apposita cartella di rete accessibile da tutti gli utenti della rete aziendale stessa.

#### **4.5 - Responsabilità per l'approvazione, il recepimento, l'integrazione e l'implementazione del Modello**

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. a) del Decreto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello costituiscono atti di competenza e di emanazione del vertice esecutivo societario.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto la responsabilità e quindi il potere di approvare, integrare e modificare, mediante apposita delibera, i principi e le disposizioni enunciati nel presente documento e nei relativi allegati, i quali ultimi costituiscono parte integrante e sostanziale del Modello adottato dalla Società.

Anche le decisioni in merito a successive modifiche e integrazioni del Modello saranno di competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, seppure su impulso dell'Organismo di Vigilanza, secondo quanto di seguito disposto.

Le modifiche di singoli presidi/Protocolli Preventivi (procedure, codici comportamentali, regolamenti, ecc.) possono essere approvate dal Presidente e/o dai soggetti e dalle funzioni a ciò delegati in base al sistema di poteri vigente per tempo.

Sarà competenza del Consiglio di Amministrazione attivarsi e agire per l'attuazione del Modello, mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali dello stesso. Per l'individuazione di tali azioni, lo stesso si avvarrà del supporto e delle segnalazioni dell'Organismo di Vigilanza.

Per la formalizzazione e l'attuazione delle normative aziendali attuative del Modello (quali regolamenti, protocolli preventivi e procedure operative), avrà competenza il Presidente del CdA, il quale informerà il Consiglio di Amministrazione dell'operato in materia.

Il Consiglio di Amministrazione deve altresì garantire l'implementazione e il rispetto effettivo dei presidi/Protocolli nelle aree aziendali "a rischio di reato", anche in relazione ad esigenze di adeguamento future.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione si avvale:

- dei responsabili delle varie strutture organizzative della Società in relazione alle Attività a rischio di reato dalle stesse svolte;
- dell'Organismo di Vigilanza, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle Attività a rischio di reato.

|                      |  |                              |                 |
|----------------------|--|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione   | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0  | <b>Pagina n.</b>             | 22              |

## 5 - Il modello di organizzazione, gestione e controllo

### 5.1 - Caratteristiche salienti del Modello

La **PRISM Consulting S.r.l.** ha ritenuto opportuno adottare uno specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto, nella convinzione che ciò costituisca, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano nell'interesse o a vantaggio della Società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari, anche un efficace mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la **PRISM Consulting S.r.l.** si propone di:

- creare la consapevolezza in tutti coloro che operano per conto della Società stessa nell'ambito di "attività sensibili" (ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto), di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni impartite in materia, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali, oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;
- riconfermare che tali forme di comportamento illecito sono comunque contrarie - oltre che alle disposizioni di legge - anche ai principi etici ai quali la **PRISM Consulting S.r.l.** intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale e, come tali sono fortemente condannate, anche nel caso in cui la **PRISM Consulting S.r.l.** fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio;
- intervenire prontamente al fine di prevenire od ostacolare la commissione dei reati e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello e ciò soprattutto grazie ad un'attività di monitoraggio sulle aree a rischio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'adozione e l'effettiva attuazione del Modello non solo debba consentire alla Società di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto Legislativo 231/2001, ma debba tendere a migliorare la *Corporate Governance*, limitando il rischio di commissione dei Reati.

È, altresì, convinzione del Consiglio di Amministrazione che il Modello adottato, ferma restando la sua finalità peculiare (prevenzione del rischio di reato) e la necessaria conformità ai requisiti di legge, vada calato nella realtà aziendale, in particolare adattando il proprio sistema dei controlli interni, prevedendo le finalità specifiche di garantire la conformità delle prassi aziendali alle norme etiche e al corretto e lecito svolgimento delle attività.

In quest'ottica, per quanto concerne gli aspetti organizzativi, la Società ha già formalizzato e reso operativo il proprio organigramma/fuzionigramma aziendale. La conoscenza e la diffusione dell'organigramma/fuzionigramma aziendale e degli altri documenti organizzativi sono garantite da uno specifico sistema di distribuzione del materiale organizzativo.

Con riferimento agli aspetti gestionali e di governance, la Società si riferisce a quanto disposto dallo Statuto, in cui sono descritte competenze, responsabilità e poteri degli Organi Societari e del Personale Apicale della Società.

Il Modello formalizza e chiarisce l'attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti, con specifica previsione di principi di controllo quali, ad esempio, la contrapposizione di funzioni (laddove le dimensioni organizzative lo permettano).

Per quanto concerne la gestione operativa, i controlli preventivi si estrinsecano nella separa-

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 23              |

zione di compiti e, laddove opportuno in relazione ai rischi di reato, nell'inserimento di diversi livelli di controllo.

Il Modello non modifica le funzioni, i compiti, e gli obiettivi preesistenti del sistema dei controlli, ma mira a fornire maggiori garanzie circa la conformità delle prassi e delle attività aziendali alle norme del Codice Etico e della normativa aziendale che ne declina i principi nella disciplina delle Attività a rischio di reato.

Inoltre, sempre in tema di controlli, il Modello prevede l'obbligo di documentare (eventualmente attraverso la redazione di verbali) l'effettuazione delle verifiche ispettive e dei controlli effettuati, da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Infine, le azioni di comunicazione e formative previste dal Modello consentiranno:

- al Personale, quale potenziale autore dei Reati, di avere piena consapevolezza sia delle fattispecie a rischio di commissione di un illecito, sia della totale e assoluta disapprovazione della Società nei confronti di tali condotte, ritenute contrarie agli interessi aziendali anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne un vantaggio;
- alla Società di reagire tempestivamente per prevenire/impedire la commissione del reato stesso, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività.

Il Modello adottato, perciò, coinvolge ogni aspetto dell'attività della Società, attraverso la ricerca della distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo (ove possibile), con l'obiettivo di gestire correttamente le possibili situazioni di rischio e/o di conflitto di interesse.

In particolare, i controlli coinvolgono, con ruoli e a livelli diversi, il Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale/Sindaco Unico (se nominato), il Presidente, tutto il Personale e, laddove ritenuto possibile ed efficace, i sistemi informativi, rappresentando in tal modo un attributo imprescindibile dell'attività quotidiana della Società.

Il Modello rappresenta un sistema strutturato ed organico di processi, procedure e attività di controllo (*ex ante* ed *ex post*), che ha l'obiettivo di permettere la consapevole gestione del rischio di commissione dei Reati, mediante l'individuazione delle Attività a rischio di reato e la loro conseguente regolamentazione attraverso procedure.

## 5.2 - Attività finalizzate alla valutazione del Modello esistente e al suo eventuale adeguamento

Per quanto concerne la valutazione del Modello e i processi di aggiornamento e miglioramento dello stesso, in conformità al Decreto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di istituire un processo di *risk assessment* e *risk management*, adottando le azioni qui di seguito elencate:

- identificazione e mappatura delle aree e delle attività aziendali;
- correlazione delle aree e delle attività aziendali rispetto alle fattispecie di Reato con conseguente mappatura dettagliata delle Aree e delle Attività a rischio di reato da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- azioni di mitigazione del rischio, in particolare l'attenzione è stata (e dovrà, in continuo, essere) posta alla:
  - definizione delle Attività a rischio di reato;
  - definizione di uno specifico piano di formazione del Personale;
- definizione dei Protocolli per i terzi soggetti (consulenti, fornitori e outsourcer);

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 24              |

- definizione e applicazione di uno specifico sistema sanzionatorio e disciplinare, dotato di idonea deterrenza.

### 5.3 - Rilevazione delle Attività a rischio di reato

Nell'ottica della realizzazione di un programma d'interventi sistematici e razionali per l'adeguamento del Modello, devono essere considerate tutte le funzioni aziendali della **PRISM Consulting S.r.l.**, correlandole – in funzione delle relative attribuzioni – alle fattispecie di Reato e declinandone in tal modo l'esposizione al rischio/reato con indicazione delle possibili modalità di realizzazione dei Reati (Attività a rischio di reato).

A tal fine assume preliminare rilievo la determinazione dell'ambito d'applicazione dei presupposti soggettivi del Decreto. In particolare, è necessario identificare i soggetti dalla cui condotta illecita può derivare l'estensione della responsabilità a carico della Società.

La **PRISM Consulting S.r.l.** ha condotto un'analisi dei rischi cui si espone l'Azienda nel compimento della propria attività caratteristica descritta in premessa.

La mappatura dei rischi è stata effettuata attraverso una serie di interviste dalle quali sono state descritte e rilevate le attività poste in essere, ed ha preso in considerazione tutte le aree di operatività aziendale e i relativi reati a cui l'organizzazione si espone nello svolgimento dei servizi offerti: le tabelle allegate (poste ai numeri 1 e 2) evidenziano la misurazione dei rischi nonché il livello residuale, rispetto alle misure di mitigazioni previste/adottate.

Le tabelle 1 e 2 allegate al presente documento, riportano l'elenco dei rischi a cui si espone la **PRISM Consulting S.r.l.**, la misurazione dell'esposizione al rischio rispetto all'attività che viene svolta, nonché l'indicazione alle indicazioni operative o alle procedure.

L'analisi del rischio di reato ha riguardato diverse figure di interlocutori (professionisti, consulenti e fornitori).

Con riferimento a tali interlocutori, tenuto conto che si tratta di società che prestano servizi nell'interesse della Società, si ritiene che la loro considerazione nell'ambito dell'attività di analisi del rischio di reato consenta una completa ricostruzione della reale operatività della Società. Non sarebbe opportuno, infatti, escludere dall'analisi funzioni comprese nel ciclo operativo dell'impresa seppur svolte da soggetti esterni, i quali agiscono in stretto coordinamento con la **PRISM Consulting S.r.l.** ai fini del perseguimento di un unico disegno imprenditoriale. Peraltro, si ritiene che il loro inserimento nell'ambito dell'analisi debba essere limitato esclusivamente alla ricostruzione delle relazioni tra la Società e i predetti interlocutori, al fine di valutare la possibilità di commissione dei Reati per il tramite o in concorso con soggetti esterni alla **PRISM Consulting S.r.l.**

Tali soggetti sono – quindi - da considerare Destinatari del Modello.

Con riguardo invece ai servizi erogati in favore di soggetti esterni, allo scopo di escludere il coinvolgimento della Società in eventuali procedimenti a carico degli enti in favore dei quali sono erogati i servizi, si prevedono apposite clausole contrattuali di risoluzione dei contratti al precipuo scopo di “sterilizzare” il rischio di coinvolgimento della Società a titolo di concorso nel reato altrui. Tale soluzione sarà più facilmente praticabile nei confronti di società terze di dimensioni minori; mentre nei confronti di società terze di dimensioni maggiori (banche, società quotate, ecc.), risultando impossibile far modificare loro standard contrattuali e organizzativi, si potrà prevedere l'impegno a collaborare a seguito di garanzie contrattuali che prevedano l'adozione da parte del terzo di misure di prevenzione dei rischi di reato.

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 25              |

Alla luce di tali considerazioni, la **PRISM Consulting S.r.l.** ritiene dunque opportuno estendere il Modello anche ai terzi interlocutori, ritenendo rilevanti gli atti posti in essere dagli stessi terzi interlocutori nell'ambito della tipica attività di auto-organizzazione connessa con la qualifica di imprenditore autonomo.

L'inclusione di tali ultimi soggetti nel novero dei Destinatari del Modello comporta:

- che essi dovranno garantire il rispetto dei Protocolli Preventivi ad essi applicabili e in particolare del Codice Etico attraverso idonei strumenti di carattere contrattuale;
- che la Società preveda clausole risolutive e risarcimento danni in caso di non rispetto dei Protocolli;
- che la Società – per mezzo delle Funzioni preposte alla gestione dei rapporti con tali interlocutori – dovrà effettuare azioni di comunicazione e sensibilizzazione agli stessi in merito ai contenuti essenziali del Modello;
- che la Società dovrà controllare - sempre per mezzo delle Funzioni preposte alla gestione dei rapporti – il rispetto del Codice Etico e degli altri Protocolli applicabili con azioni di controllo e, se del caso, con reazioni sanzionatorie efficaci.

I risultati della prima attività di mappatura, hanno consentito:

- la preliminare identificazione degli organi societari e delle funzioni organizzative che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero potenzialmente essere coinvolte nelle Attività a rischio di reato;
- l'individuazione delle modalità attuative del rischio/Reato;
- la valutazione dei rischi di Reato e, conseguentemente, l'organizzazione di un piano di interventi mirato e progettato sulla base della consapevolezza dei rischi correnti.

L'analisi del rischio di Reato è stata e dovrà essere effettuata periodicamente al fine di supportare le decisioni attinenti le politiche aziendali in materia di prevenzione dei reati e l'implementazione dei relativi protocolli preventivi.

L'analisi del rischio di reato avrà ad oggetto la valutazione sistematica dei seguenti fenomeni:

- Probabilità che l'evento accada
- la Gravità dell'impatto che lo stesso può avere
- l'esposizione al Rischio
- la tipologia di presidio/controllo atto a mitigare l'esposizione al rischio
- il rischio residuale alla luce dell'effetto presunto dell'azione di mitigazione

|                      |   |                              |                        |
|----------------------|---|------------------------------|------------------------|
| <b>Documento:</b>    | <i>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>          |                              |                        |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                        |
| <b>Approvazione:</b> | <i>Consiglio di Amministrazione</i>   | <b>Verbale riunione del:</b> | <i>24 ottobre 2016</i> |
| <b>Revisione:</b>    | <i>0.0</i>  | <b>Pagina n.</b>             | <i>26</i>              |

## 6 - Il Codice etico

Tra i principali e più generali protocolli preventivi, la **PRISM Consulting S.r.l.** si è dotata di un proprio Codice Etico (che è parte integrante del presente documento), che ha come presupposto il rispetto di ogni norma di legge ed adottando una condotta eticamente corretta ed equa, ed i cui principi sono resi effettivi attraverso l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, integrandosi con esso.

Il Codice Etico adottato dalla **PRISM Consulting S.r.l.** è un documento di portata generale in quanto contiene una serie di principi di "deontologia" (quali norme etiche applicate all'attività professionale), che la Società riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i suoi Dipendenti e di tutti coloro che, anche all'esterno della Società operano nel suo interesse o a suo vantaggio (Destinatari).

In tale ottica, il Codice Etico svolge in primo luogo una funzione dispositiva, indicando i valori fondanti e i comportamenti attesi dalla Società da parte dei Destinatari che operano nel suo interesse o vantaggio. In secondo luogo il Codice Etico svolge una funzione impeditiva, vietando determinati comportamenti ed infine svolge una funzione suppletiva, indicando i valori da rispettare in occasione di decisioni o comportamenti da assumere nell'interesse o a vantaggio della Società in circostanze non normate da Protocolli Preventivi specifici (procedure operative, istruzioni di lavoro, ecc.).

Il Codice Etico è stato quindi predisposto con l'obiettivo di definire con chiarezza l'insieme dei valori e delle regole generali applicabili che **PRISM Consulting S.r.l.** riconosce, accetta e condivide, costituendo il quadro generale di riferimento a cui rifarsi sia nella realizzazione delle attività, che nelle relazioni da intrattenere direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, con i partners, i dipendenti, i collaboratori occasionali, i consulenti non occasionali, i professionisti, i clienti, la pubblica amministrazione, i fornitori e in generale ogni altro soggetto che con esso interagisca ed operi.

In particolare:

- ciascun esponente aziendale (membri del Consiglio di Amministrazione, membri del collegio sindacale/sindaco unico, se nominato, il Direttore Generale, se nominato, come di volta in volta in carica, nonché qualsiasi altro soggetto che rivesta funzioni di gestione e di controllo) nello svolgimento delle proprie mansioni, deve rispettare i principi di buona fede, trasparenza, fedeltà e lealtà;
- nessun esponente aziendale deve offrire denaro, beni, servizi o benefici di qualsiasi genere, né in nome o per conto della società, né a titolo personale, a dipendenti di persone, società o enti, tanto privati quanto pubblici, sia in Italia sia all'estero, né a persone da questi ultimi utilizzate, allo scopo di indurre, remunerare, impedire o comunque influenzare qualsiasi atto o fatto nell'interesse della **PRISM Consulting S.r.l.**;
- nessun esponente aziendale può accettare denaro, beni, servizi di qualsiasi genere da fornitori e clienti, in connessione con la sua mansione, con la sua persona o comunque con l'attività della **PRISM Consulting S.r.l.**
- nessun esponente aziendale è autorizzato ad erogare per conto della società alcun finanziamento o contributo a partiti, organizzazioni o candidati politici, salvo che venga autorizzato;
- ciascun esponente aziendale deve astenersi dal divulgare o utilizzare a proprio profitto o di terzi, qualsiasi notizia o informazione riservata attinente alle attività aziendali, essendo la riservatezza un fondamentale asset nei confronti del cliente;

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 27              |

- gli esponenti aziendali non possono porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti vietati dalle norme di legge, ed in particolare tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'Art 25, Art 25 bis, Art 25 ter, Art 25 quater, Art 25 quinquies, Art 25 sexies, Art 25 septies, Art 25 octies, Art. 25 novies del D.Lgs 231/01 e s.m.i.;
- gli esponenti aziendali non possono porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reati rientranti tra quelli sopra indicati, possano potenzialmente diventarlo, ovvero comportamenti che possano favorire la commissione dei predetti reati.
- gli esponenti aziendali devono evitare qualsiasi attività in cui si persegua un interesse diverso da quello previsto dallo scopo e dall'oggetto sociale della **PRISM Consulting S.r.l.**;
- gli esponenti aziendali e le altre persone o entità con possibilità oggettiva di influenzare le scelte aziendali, devono evitare di strumentalizzare la propria posizione per condizionare decisioni a proprio favore o a favore di parenti, amici o conoscenti per fini prettamente personali di qualunque natura essi siano.

La **PRISM Consulting S.r.l.** è impegnata ad una sua effettiva diffusione, al suo interno e nei confronti dei soggetti che con essa collaborano, delle informazioni relative alla disciplina normativa ed alle regole comportamentali e procedurali da rispettare, al fine di assicurare che l'attività d'impresa si svolga nel rispetto dei principi etici dettati dal Codice Etico.

Il Codice Etico è sottoposto periodicamente ad aggiornamento ed eventuale ampliamento sia con riferimento alle novità legislative sia per effetto delle vicende modificative dell'operatività della Società e/o della sua organizzazione interna.

Il Codice Etico è allegato al n.5

|                      |   |                              |                        |
|----------------------|---|------------------------------|------------------------|
| <b>Documento:</b>    | <i>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>          |                              |                        |
|                      | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                        |
| <b>Approvazione:</b> | <i>Consiglio di Amministrazione</i>   | <b>Verbale riunione del:</b> | <i>24 ottobre 2016</i> |
| <b>Revisione:</b>    | <i>0.0</i>  | <b>Pagina n.</b>             | <i>28</i>              |

## 7 - L'Organismo di Vigilanza

### 7.1 - Le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza

Secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n. 231/01 (artt. 6 e 7) e le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al Decreto Legislativo n. 231/01, le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, tali da assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello, debbono essere:

- a) **Autonomia ed indipendenza.** È necessario che l'Organismo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo e, dunque, non subisca condizionamenti o interferenze da parte dell'organo dirigente. Ai fini dell'indipendenza è inoltre indispensabile che all'Organismo di Vigilanza non siano attribuiti compiti operativi, che ne comprometterebbero l'obiettività di giudizio con riferimento a verifiche sui comportamenti e sull'effettività del Modello.
- b) **Professionalità.** L'Organismo di Vigilanza deve possedere competenze tecnico/professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.
- c) **Continuità d'azione.** L'Organismo di Vigilanza deve svolgere in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine nonché essere una struttura riferibile alla **PRISM Consulting S.r.l.**, in modo da garantire la dovuta continuità nell'attività di vigilanza.

### 7.2 - L'individuazione dell'Organismo di Vigilanza

Contestualmente all'adozione del presente Modello, il Consiglio di Amministrazione della **PRISM Consulting S.r.l.** ha nominato l'Organismo di Vigilanza ritenendo che la sua composizione risponda alle indicazioni fornite dal Decreto.

Più precisamente, la scelta del CdA ha la finalità di garantire la rispondenza di tale organo ai requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione sopra indicati.

Con la medesima delibera il Consiglio di Amministrazione della Società ha fissato il compenso spettante a tale organo per l'incarico assegnatogli.

Una volta insediato, l'Organismo di Vigilanza, se composto di più membri, si avvarrà di un proprio regolamento interno, per disciplinare:

- i criteri di funzionamento e di (eventuale) votazione ai fini dell'assunzione delle sue decisioni,
- i flussi informativi e le attività di *reporting* dall'Organismo di Vigilanza agli altri organi di controllo, sia interni che esterni,
- il piano delle attività da svolgere nel corso dei successivi dodici mesi.

In particolare, poi, tale regolamento conterrà le modalità di comunicazione nel caso in cui, dagli accertamenti svolti dall'Organismo di Vigilanza, dovessero emergere elementi che fanno risalire il reato (o il tentativo di commissione del reato) al massimo Vertice Esecutivo.

In tale ipotesi, l'Organismo di Vigilanza dovrà riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale/Sindaco Unico della Società, se nominato.

Il regolamento dell'Organismo di Vigilanza contiene, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti elementi:

- lo scopo e l'ambito di attività dell'Organismo di Vigilanza;
- la composizione e l'indicazione dei requisiti soggettivi di ciascun componente;
- la durata della carica dell'Organismo di Vigilanza;
- le modalità di convocazione, di voto e delibere dell'Organismo di Vigilanza;

|               |   |                       |                 |
|---------------|---|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001                 |                       |                 |
|               | PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione  | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0   | Pagina n.             | 29              |

- gli obblighi di riservatezza;
- le funzioni e i poteri dell'Organismo di Vigilanza;
- la gestione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza;
- la gestione delle attività di *reporting* verso il vertice aziendale;
- la gestione delle modifiche al regolamento.

### 7.3 - La durata dell'incarico e le cause di cessazione

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per la durata indicata nell'atto di nomina e può essere rinnovato.

La cessazione dall'incarico può avvenire per una delle seguenti cause:

- scadenza dell'incarico;
- revoca dell'Organismo di Vigilanza da parte del Consiglio di Amministrazione;
- rinuncia di uno o più componenti dell'Organismo di Vigilanza, formalizzata mediante apposita comunicazione scritta inviata al Consiglio di Amministrazione;
- sopraggiungimento di una delle cause di decadenza infra descritte

La revoca dell'Organismo di Vigilanza può essere disposta solo per giusta causa e tali devono intendersi, a titolo esemplificativo, le seguenti ipotesi:

- il caso in cui uno o più componenti siano coinvolti in un processo penale avente ad oggetto la commissione di un delitto;
- il caso in cui sia riscontrata la violazione degli obblighi di riservatezza previsti a carico dell'Organismo di Vigilanza;
- una grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico;
- il possibile coinvolgimento della Società in un procedimento, penale o civile, che sia connesso ad un'omessa o insufficiente vigilanza, anche colposa.

La revoca è disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale/Sindaco Unico, se nominato.

In caso di scadenza, revoca o rinuncia, il Consiglio di Amministrazione nomina senza indugio il/i nuovo/i componente/i dell'Organismo di Vigilanza, mentre quello/i uscente/i resta/restano in carica fino alla sua/loro sostituzione.

### 7.4 - I casi di ineleggibilità e di decadenza

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono scelti tra i soggetti, interni e/o esterni alla **PRISM Consulting S.r.l.**, qualificati ed esperti in ambito legale, di sistemi di controllo, di sistemi di controllo interno e revisione contabile.

Costituiscono motivi di ineleggibilità e/o di decadenza dei componenti dell'Organismo di Vigilanza:

- l'interdizione, l'inabilitazione, il fallimento, o, comunque, la condanna penale, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Decreto, o ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- l'esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale della Società o con i soggetti esterni incaricati della revisione;
- l'esistenza di rapporti di natura patrimoniale tra uno o più componenti dell'Organismo di Vigilanza e la Società, tali da compromettere l'indipendenza del/i componente/i stesso/i.

Qualora, nel corso dell'incarico, dovesse sopraggiungere una causa di decadenza, il/i componente/i dell'Organismo di Vigilanza è/sono tenuto/i ad informare immediatamente il

|                      |  |                              |                 |
|----------------------|--|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione   | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0  | <b>Pagina n.</b>             | 30              |

Consiglio di Amministrazione.

### 7.5 - Le risorse dell'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione assegna all'Organismo di Vigilanza le risorse umane e finanziarie ritenute opportune ai fini dello svolgimento dell'incarico assegnato.

### 7.6 - Funzione, compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza

In conformità alle indicazioni fornite dal Decreto, la funzione dell'Organismo di Vigilanza consiste, in generale, nel:

- vigilare sull'effettiva applicazione del Modello in relazione alle diverse tipologie di reati presi in considerazione dallo stesso;
- verificare l'efficacia del Modello e la sua reale capacità di prevenire la commissione dei reati in questione;
- individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione aggiornamenti e modifiche del Modello stesso in relazione alla mutata normativa o alle mutate necessità o condizioni aziendali;
- verificare che le proposte di aggiornamento e modifica formulate dal Consiglio di Amministrazione siano state effettivamente recepite nel Modello.

Nell'ambito della funzione sopra descritta, spettano all'Organismo di Vigilanza i seguenti compiti:

- verificare periodicamente la mappa delle Aree a Rischio Reato e l'adeguatezza dei punti di controllo al fine di adeguarle ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale. A questo scopo, i destinatari del Modello, così come meglio descritti nelle parti speciali dello stesso, devono segnalare all'Organismo di Vigilanza le eventuali situazioni in grado di esporre la **PRISM Consulting S.r.l.** al rischio di reato. Tutte le comunicazioni devono essere redatte in forma scritta e trasmesse all'apposito indirizzo di posta elettronica attivato dall'Organismo di Vigilanza;
- effettuare periodicamente, sulla base del piano di attività dell'Organismo di Vigilanza previamente stabilito, verifiche ed ispezioni mirate su determinate operazioni o atti specifici, posti in essere nell'ambito delle Aree a Rischio Reato;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni (comprese le segnalazioni di cui al successivo paragrafo) rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse allo stesso Organismo di Vigilanza;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente Modello portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza da specifiche segnalazioni o emerse nel corso dell'attività di vigilanza dello stesso;
- verificare che gli elementi previsti nel Modello per le diverse tipologie di reati (clausole *standard*, procedure e relativi controlli, sistema delle deleghe, ecc.) vengano effettivamente adottati ed implementati e siano rispondenti alle esigenze di osservanza del Decreto Legislativo n. 231/01, provvedendo, in caso contrario, a proporre azioni correttive e aggiornamenti degli stessi.

Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti sopra indicati, vengono attribuiti all'Organismo di Vigilanza i seguenti poteri:

- accedere in modo ampio e capillare ai vari documenti aziendali e, in particolare, a quelli riguardanti i rapporti di natura contrattuale e non, instaurati dalla Società con terzi;
- avvalersi del supporto e della cooperazione delle varie strutture aziendali e degli organi sociali che possano essere interessati, o comunque coinvolti, nelle attività di controllo;

|               |  |                       |                 |
|---------------|--|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione   | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0  | Pagina n.             | 31              |

- conferire specifici incarichi di consulenza ed assistenza ad esperti nelle materie di volta in volta richieste. A questo scopo, nella delibera del Consiglio di Amministrazione con cui viene nominato l'Organismo di Vigilanza vengono attribuiti a tale organo specifici poteri di spesa su base annua.

Nel Regolamento dell'Organismo di Vigilanza vengono riportate in dettaglio le tipologie di attività da svolgere e le relative tempistiche, nonché gli eventuali adeguamenti nel caso in cui la composizione dello stesso sia unico componente.

### 7.7 - Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo n. 231/01 [art. 6, comma 2, lett. d)] fa espresso riferimento a specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, quale ulteriore strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello.

### 7.8 - Segnalazioni da parte dei Destinatari

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza, oltre alla documentazione specificamente prescritta nel Modello secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da Terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società. L'Organismo di Vigilanza dovrà altresì notificare il Consiglio di Amministrazione in merito alle segnalazioni ricevute;
- l'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, redigendo un apposito verbale dell'incontro e motivando per iscritto eventuali decisioni di procedere o non procedere ad una indagine interna;
- le segnalazioni dovranno essere in forma scritta anche non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del presente Modello. L'Organismo di Vigilanza agirà in osservanza delle vigenti norme in materia di tutela della riservatezza e, comunque, farà in modo di garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- le segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza devono essere raccolte e conservate in un apposito archivio al quale sia consentito l'accesso esclusivamente all'Organismo di Vigilanza.

### 7.9 - Modalità di trasmissione e valutazione delle segnalazioni

Con riferimento alle modalità di trasmissione delle informazioni/dati/notizie valgono le seguenti prescrizioni.

I Flussi informativi debbono pervenire all'Organismo di Vigilanza ad opera dei responsabili delle diverse funzioni aziendali mediante le modalità definite dall'Organismo medesimo, tra cui la posta elettronica, con l'attribuzione ad esso di una specifica casella di posta elettronica.

Le Segnalazioni che hanno ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazioni del Modello, del

|                      |  |                              |                 |
|----------------------|--|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione   | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0  | <b>Pagina n.</b>             | 32              |

Codice Etico o dei Protocolli Preventivi devono pervenire per iscritto da parte dei Destinatari del Modello, anche in forma anonima, all'apposita casella di posta elettronica, aperta ad hoc, dell'Organismo di Vigilanza della Società.

L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle Segnalazioni di cui al punto precedente contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o di terzi.

L'Organismo valuta le segnalazioni ricevute e l'opportunità di azioni conseguenti, ascoltando, se necessario, l'autore della segnalazione se conosciuto e/o il responsabile della presunta violazione.

L'Organismo prende in considerazione anche le segnalazioni anonime solo se contenenti elementi gravi, precisi e concordanti.

Viceversa, le segnalazioni anonime saranno archiviate senza dar seguito a verifiche.

In caso di segnalazioni non anonime o comunque contenenti elementi gravi, precisi e concordanti, l'Organismo di Vigilanza provvederà ad effettuare, anche a mezzo delle funzioni aziendali, le verifiche di circostanza, all'esito delle quali (anche in relazione alla gravità dei fatti emersi) farà conseguire l'archiviazione del caso, l'inizio di un processo sanzionatorio o disciplinare e/o le segnalazioni agli Organi Societari.

#### 7.10 - Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

In ogni caso, oltre alle segnalazioni precedentemente menzionate, devono essere obbligatoria-mente trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto Legislativo n. 231/01;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai Dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/01;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali o dal Collegio Sindacale/ Sindaco Unico, se nominato, nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto Legislativo n. 231/01;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti dalle Autorità competenti a seguito di visite ispettive effettuate nei confronti della Società e da cui sono emerse violazioni delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 231/01;
- i progetti di *business* della Società e/o di altre Entità che coinvolgono la stessa **PRISM Consulting S.r.l.**

#### 7.11 - Obblighi di informazione propri dell'Organismo di Vigilanza

Sono assegnate all'Organismo di Vigilanza della **PRISM Consulting S.r.l.** due linee di *reporting*:

- la prima, su base continuativa, direttamente con il Presidente;

|                      |  |                              |                 |
|----------------------|--|------------------------------|-----------------|
| <b>Documento:</b>    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                              |                 |
| <b>Approvazione:</b> | Consiglio di Amministrazione   | <b>Verbale riunione del:</b> | 24 ottobre 2016 |
| <b>Revisione:</b>    | 0.0  | <b>Pagina n.</b>             | 33              |

- la seconda, su base periodica, con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale/Sindaco Unico, se nominato.

La presenza dei suddetti rapporti di carattere funzionale, anche con un organismo privo di compiti operativi e quindi svincolato da attività gestionali quale è il Collegio Sindacale/Sindaco Unico, se nominato, costituisce un fattore in grado di assicurare che l'incarico venga espletato dall'Organismo di Vigilanza con maggiori garanzie di indipendenza.

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in qualsiasi momento dai suddetti organi o potrà, a sua volta, presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

Di ogni contatto o adunanza dell'Organismo di Vigilanza con il Consiglio di Amministrazione e/o il Collegio Sindacale/Sindaco Unico, se nominato, o singoli componenti di tali organi, dovrà rimanerne evidenza scritta conservata tra gli atti della Società.

L'Organismo di Vigilanza trasmette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale/Sindaco Unico, se nominato, entro la fine di ogni anno fiscale un documento contenente il piano di lavoro delle attività poste in essere e un rapporto scritto sull'attuazione del Modello.

## 7.12 - Libri obbligatori dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a conservare e aggiornare i seguenti Libri:

- Libro verbale delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- Libro registro segnalazioni e istruttorie.

I Libri obbligatori dell'Organismo di Vigilanza dovranno essere custoditi dal Segretario dell'Organismo di Vigilanza ovvero dall'unico componente.

### 7.12.1 - Libro verbale delle attività dell'Organismo di Vigilanza

Nel libro verbale delle riunioni dovranno essere raccolti i verbali delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, ovvero le copie dei verbali degli altri Organi Sociali nei casi previsti dal Modello.

I verbali dovranno indicare sinteticamente data e ora di apertura e chiusura della riunione, i presenti alla riunione, l'ordine del giorno, le discussioni in tema, le decisioni e le motivazioni delle decisioni.

Non dovranno, invece, contenere le eventuali segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza e relative istruttorie e decisioni prese in merito, le quali saranno contenute nel "Libro registro segnalazioni e istruttorie".

I componenti dissenzienti rispetto alle decisioni verbalizzate, potranno far annotare il proprio dissenso e la relativa motivazione.

### 7.12.2 - Libro registro segnalazioni e istruttorie.

Nel Libro registro segnalazioni e istruttorie dovranno essere raccolte le segnalazioni relative alle violazioni del Modello o di un Protocollo.

Il registro dovrà contenere informazioni circa:

- numero progressivo;
- data di ricezione della segnalazione;
- soggetto segnalante (se indicato);
- soggetto segnalato;
- oggetto della segnalazione;

|               |  |                       |                 |
|---------------|--|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione   | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0  | Pagina n.             | 34              |

- data di evasione della segnalazione;
- istruttoria conseguente alla segnalazione;
- disposizioni in merito agli accertamenti di verifica;
- eventuali e conseguenti proposte correttive e/o disciplinari.

L'evasione delle segnalazioni avviene in sede di riunione dell'Organismo di Vigilanza, previo espletamento delle indagini del caso.

### 7.13 - Riservatezza

I(l) membri(o) dell'Organismo di Vigilanza sono tenuti al segreto in ordine alle notizie e alle informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

I(l) membri(o) dell'Organismo di Vigilanza assicurano la riservatezza delle informazioni di cui venga/vengano in possesso, in particolare se relative a segnalazioni che agli stessi dovesse/ dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello Organizzativo.

Inoltre, i(l) membri(o) dell'Organismo di Vigilanza si astengono dal ricevere e utilizzare informazioni riservate per fini diversi da quelli ricompresi nel paragrafo "Compiti e poteri", e comunque per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei(l) membri(o) dell'Organismo di Vigilanza deve essere trattata in conformità con la vigente legislazione in materia e, in particolare, in conformità al Decreto legislativo 196/2003 ("Codice Privacy").

L'inosservanza dei suddetti obblighi costituisce giusta causa di revoca dalla carica di membro dell'Organismo di Vigilanza.

Avellino, 24/10/2016

Il Presidente

Per presa visione e approvazione  
Membro Unico Organismo di Vigilanza

|               |  |                       |                 |
|---------------|--|-----------------------|-----------------|
| Documento:    | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001<br>PRISM Consulting Srl - Collina Liguorini snc - 83100 Avellino - Codice Fiscale e Partita IVA: 02459460644 |                       |                 |
| Approvazione: | Consiglio di Amministrazione   | Verbale riunione del: | 24 ottobre 2016 |
| Revisione:    | 0.0  | Pagina n.             | 35              |

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

1954

CHICAGO, ILL.

DEAR MR. [Name]

[Address]

[City]

[State]

[Zip]

[Phone Number]

[E-mail Address]

[Title]

[Institution]

[City]

[State]

[Zip]

11-3118